

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 3903-A

RELAZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE (INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE LARIZZA)

Comunicata alla Presidenza il 19 novembre 1999

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di navigazione satellitare

**presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri
di concerto col il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
col Ministro dei trasporti e della navigazione
col Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
col Ministro per le politiche comunitarie**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 MARZO 1999

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
- della 1 ^a Commissione permanente	»	5
- della 5 ^a Commissione permanente	»	6
- della Giunta per gli affari delle Comunità europee .	»	7
Testo del disegno di legge e testo proposto dalla Commis- sione	»	8

ONOREVOLI SENATORI. - La Commissione industria ha esaminato il disegno di legge n. 3903 nel corso delle sedute del 29 aprile, 4 maggio e 12 maggio scorsi in sede referente. Si ricorda che il disegno di legge era stato originariamente assegnato in sede deliberante e che, prima dell'inizio dell'esame, è stato rimesso all'Assemblea su richiesta del prescritto numero di Senatori dei Gruppi di opposizione.

Il testo è composto da un unico articolo nel quale viene stanziato un finanziamento massimo di 600 miliardi di lire per le attività italiane nel campo della navigazione satellitare attraverso la partecipazione ai programmi europei in corso di definizione.

In particolare, per la partecipazione alla realizzazione del «Sistema satellitare di navigazione globale GNSS 2-Galileo» vengono previsti (commi 3 e 4) un contributo di 250 miliardi a favore dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) e un contributo di 130 miliardi all'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV). La parte residua del finanziamento confluisce in un apposito fondo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (commi 1 e 2). Al riguardo, si rammenta che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 novembre 1998 è stato istituito un Comitato di Ministri, presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio, con il compito di coordinare le attività delle amministrazioni e degli enti interessati e di assicurare la partecipazione dell'Italia ai programmi di navigazione satellitare in rapporto con gli organismi titolari dei programmi europei.

Nel corso dell'esame in Commissione è stato compiuto un approfondimento della materia con i rappresentanti del Governo delegati a seguire le trattative in sede europea (Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio

dei ministri e per i trasporti e la navigazione), nonché attraverso l'acquisizione di ulteriori elementi informativi dall'ENAV, dall'ASI e dall'Agenzia spaziale europea (ESA). È emersa la volontà del Governo di compiere ogni sforzo per giungere alla realizzazione di un sistema satellitare europeo e per far assumere all'Italia un ruolo guida in tale iniziativa, anche al fine di garantire la piena valorizzazione dell'industria italiana del settore.

Il programma europeo Galileo è finalizzato a realizzare un sistema satellitare gestito autonomamente degli organismi europei e che dovrebbe essere complementare ed interoperabile con l'analogo sistema GPS degli Stati Uniti d'America. Si tratta di un settore prioritario per l'Europa dal punto di vista strategico ed economico con rilevanti prospettive di mercato per terminali e servizi nel campo del controllo del traffico aereo, stradale, ferroviario e marittimo. Attualmente il sistema americano utilizzato si basa su impianti finanziati dal Dipartimento della difesa ed è fornito a titolo gratuito. Esso non dà, però, garanzie di autonomia e non consente di aprire prospettive economiche per il mercato europeo del settore. Per tali motivi, nello scorso mese di febbraio la Commissione delle Comunità europee ha approvato una «comunicazione» sul programma Galileo che dovrà essere integrata successivamente con decisioni di carattere operativo e finanziario.

Il programma si svilupperà in quattro diverse fasi e prevede l'inizio del funzionamento dal 2008. La costellazione Galileo sarà composta da 21-36 satelliti in orbita media e da 3-9 satelliti geostazionari oltre ai centri e alle stazioni a terra. Il costo complessivo è valutato tra i 4.400 e i 6.000 miliardi di lire. Nel periodo 2000-2006

l'Unione europea potrebbe contribuire con 2.550 miliardi di lire, mentre è previsto che altri finanziamenti siano reperiti attraverso prestiti a lungo termine della Banca europea degli investimenti e contributi di Stati membri a titolo individuale. È parte integrante del progetto, inoltre, favorire la partecipazione finanziaria dei privati attraverso la predisposizione e la vendita, dietro pagamento di canoni, di servizi di precisione ad accesso controllato, mentre la grande utenza continuerebbe ad usufruire di un servizio gratuito analogo a quello fornito dal sistema attuale.

L'impegno finanziario italiano è fissato al 25 per cento del costo complessivo, ma non si esclude una partecipazione più rilevante se ciò consentirà di imprimere maggiore slancio al progetto. Naturalmente, vi dovrà essere un rapporto tra quota di finanziamento e ruolo del Paese, testimoniato anche dalla scelta di Roma quale sede della nuova Agenzia satellitare.

Durante l'esame in Commissione è stata espressa una valutazione positiva da parte dei rappresentanti di tutti i Gruppi sul valore strategico del progetto e sulle prospettive che da esso possono derivare per le imprese

italiane. Tale giudizio non ha portato, tuttavia, i Gruppi di opposizione ad esprimere un voto di assenso: in particolare, i senatori appartenenti ai Gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno motivato il loro voto contrario con il mancato accoglimento degli emendamenti volti a introdurre forme di controllo sulla gestione dei finanziamenti e il senatore appartenente al Gruppo della Lega Nord si è astenuto in ragione delle perplessità derivanti dai contributi concessi all'ENAV e all'ASI.

La Commissione ha accolto, peraltro, alcuni emendamenti finalizzati a recepire il parere reso dalla Commissione bilancio e a prevedere il parere delle competenti Commissioni parlamentari sui decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione del fondo istituito dal comma 2. È stato anche accolto un ordine del giorno che chiede al Governo di rendere permanente, durante tutte le fasi di realizzazione del progetto, l'azione di coordinamento attraverso l'apposito Comitato di Ministri e che sia assicurata, in sede europea, la presenza unitaria dell'insieme dei soggetti italiani.

LARIZZA, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: BESOSTRI)

22 aprile 1999

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, un parere non ostativo.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: FERRANTE)

11 maggio 1999

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 1, comma 1, le parole «costituito presso la» siano sostituite dalle parole «iscritto nello stato di previsione della» e che sia soppresso l'ultimo periodo del medesimo comma 1. Esprime, altresì, parere contrario sulle autorizzazioni di spesa relative all'esercizio 2002.

PARERE DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Estensore: TAPPARO)

12 maggio 1999

Ravvisando l'esigenza che il Parlamento approfondisca la correlazione tra le opzioni di fondo nel campo della politica estera e di sicurezza europea e l'adozione di misure - come il provvedimento in titolo - connesse allo sviluppo di capacità di valenza strategica per l'Europa, sul disegno di legge deferito la Giunta esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La Giunta osserva tuttavia la necessità di integrare il suddetto provvedimento, che si limita ad indicare procedure di natura finanziaria, con opportune disposizioni volte a precisare i criteri di verifica degli obiettivi e delle ricadute dell'adesione dell'Italia ai programmi satellitari in termini di ricerca, innovazione tecnologica e coinvolgimento nella gestione dei programmi stessi.

La Giunta sollecita altresì l'approfondimento delle prospettive di cooperazione a livello mondiale tra l'Europa ed altri soggetti internazionali per il perseguimento di interessi universali nel campo dell'utilizzo dei satelliti e l'adozione di misure volte a verificare il rapporto tra il perseguimento degli interessi pubblici e lo sfruttamento delle capacità satellitari con finalità commerciali.

La Giunta chiede la pubblicazione del presente parere, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento.

DISEGNO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL GOVERNO

Art. 1.

1. Al fine di sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, di rafforzare la competitività dell'industria e dei servizi, di promuovere la ricerca, nonchè di consentire una adeguata partecipazione ai programmi europei, è autorizzata la complessiva spesa nel limite massimo di lire 600 miliardi, che affluisce, quanto a lire 220 miliardi, ad un apposito fondo costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in ragione di lire 100 miliardi nell'anno 2000, di lire 100 miliardi nell'anno 2001 e di lire 20 miliardi nell'anno 2002. **Le somme non utilizzate al termine del programma sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.**

2. Il fondo è ripartito con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, emanati d'intesa con i Ministri interessati, in relazione alle misure di intervento necessarie per conseguire le finalità di cui al comma 1.

3. Al fine di consentire la partecipazione italiana alle fasi dei programmi «Sistema satellitare di navigazione globale GNSS 2-Galileo», è autorizzato, a valere sulla somma complessiva di cui al comma 1, il conferimento all'Agenzia spaziale italiana (ASI) di un ulteriore finanziamento fino a un limite massimo di lire 250 miliardi, in ragione di lire 80 miliardi nell'anno 2000, di lire 140 miliardi nel 2001, e di lire 30 miliardi nell'anno 2002.

4. L'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV) partecipa alla realizzazione del programma di cui al comma 3 ai sensi

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

1. Al fine di sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, di rafforzare la competitività dell'industria e dei servizi, di promuovere la ricerca, nonchè di consentire una adeguata partecipazione ai programmi europei, è autorizzata la complessiva spesa nel limite massimo di lire 600 miliardi, che affluisce, quanto a lire 220 miliardi, ad un apposito fondo **iscritto nello stato di previsione della** Presidenza del Consiglio dei ministri in ragione di lire 100 miliardi nell'anno 2000, di lire 100 miliardi nell'anno 2001 e di lire 20 miliardi nell'anno 2002.

2. Il fondo, **previo parere delle Commissioni parlamentari competenti**, è ripartito con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, emanati d'intesa con i Ministri interessati, in relazione alle misure di intervento necessarie per conseguire le finalità di cui al comma 1.

3. *Identico.*

4. *Identico.*

(Segue: *D'iniziativa del Governo*)

dell'articolo 10 della legge 21 dicembre 1996, n. 665. A tale fine all'ENAV è assegnata, a valere sulla somma complessiva di cui al comma 1, la somma iniziale di lire 130 miliardi, di cui lire 70 miliardi nell'anno 2000 e lire 60 miliardi nell'anno 2001.

5. Per assicurare l'attuazione degli eventuali adempimenti da effettuare nell'anno 1999 in relazione al programma di cui al comma 3, l'ASI e l'ENAV sono autorizzati ad anticipare per tale anno risorse nel limite complessivo di lire 20 miliardi, di cui tener conto in sede di adozione dei decreti di cui al comma 2.

6. Le quote di finanziamento di cui al comma 3 eventualmente non corrisposte affluiscono al fondo di cui al comma 1. Le quote versate all'ENAV e all'ASI non utilizzate al termine del programma sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo stesso.

7. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 250 miliardi per l'anno 2000 e a lire 300 miliardi per l'anno 2001, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

8. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

5. *Identico.*

6. *Identico.*

7. *Identico.*

8. *Identico.*

